Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Giovedì 11 Maggio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 111

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La questione di Tripoli.

SENATO. Si svolgono le interpellanze:

del senatore Vigoni Giuseppe sulla concessione che dicesi fatta dal Governo turco ad una società francese per importanti lavori nel porto di Tripoli in Barberia;

e del senatore De Martino per sapere se smentita la notizia inventata con scopo poco lodevole patriottico sulle cose della Tripolitania, egli crede però utile e prudente per l'avvenire d'Italia nel mediterraneo che sia esercitata più efficacemente quella politica di pacifica penetrazione cui ci danno diritto le convenzioni diplomatiche intercedute con le potenze più direttamente interessate nell'equilibrio del mediterraneo.

Le dichiarazioni del governo

Il ministro Tittoni ricorda come, anche discutendosi il bilancio degli esteri, vi sieno state osservazioni a proposito di Tripoli: però, meno insistenti del passato, e sopratutto accompagnate da minori provenzioni. Ciò devesi certamente — egli soggiunge — attribuire alle precise dichiarazioni fatte in proposito dai miei predecessori, le quali ebbero la virtù di rassicurare la Camera ed il paese.

E continua: Son lieto di confermare pienamente quelle dichiarazioni. Se una riserva, che per il governo è un obbligo, m'impedisce di parlare dei singoli atti per i quali da tutte le potenze interessate **fu riconosciuta all'Italia la preferenza su Tripoli di fronte a qualunque altra nazione**, nulla mi vieta di dire che questa preferenza ci è assicurata nel modo più esplicito ed efficace.

Ma in questi giorni ho inteso domandarmi più volte In qual modo il governo italiano intende valersi di questa preferenza? Si prepara forse ad occupare la Tripolitania?... A questa domanda rispondo nettamente di no. A mio avviso, l'Italia non dovrà occupare Tripoli se non quando le circostanze la renderanno assolutamente indispensabile.

Nella Tripolitania l'Italia trova l'elemento che determina l'equilibrio delle influenze nel mediterraneo. Non possiamo mai ammettere che questo equilibrio venisse turbato a nostro danno.

Non occupazione, per ora: ma infiltrazione sì.

Noi proseguiamo con lealtà e con convinzione una politica di pace; ma pur volendo la pace, pur cooperando con tutte le nostre forze a mantenerla e pur avendo una incrollabile fiducia che per volgere di aventi non sarà turbata, dobbiamo provvedere alla tutela dei nostri vitali interessi nel mare che ci circonda e dobbiamo in ogni caso avere i mezzi per essere in grado di tutelarla: al quale intento rispondono i provvedimenti per la marina che il governo ha deciso di presentare al parlamento.

Ciò posto ripeto che il governo italiano non deve pensare ad occupare ora la Tripolitania: non deve pensarci mentre è colla Turchia in rapporti amichevoli che in questi ultimi tempi sono divenuti ancor più intimi; non deve pensarci ora, poichè impadronirsi di un territorio appartenente all'impero Ottomano sarebbe dare un esempio ed un incoraggiamento a coloro che di questo impero vogliono affrettare la fine, e ciò non sarebbe ammissibile nel momento in cui l'integrità dell'impero Ottomano è una delle basi della politica estera italiana.

Ma se noi vogliamo ora occupare Tripoli ciò non vuol dire che la nostra azione colà debba essere nulla. E' evidente che la prelazione su Tripoli per l'avvenire deve darci il diritto ad una preferenza nel campo economico pel presente, ad avviare colà i nostri capitali ed a promuovere correnti commerciali ed iniziative industriali ed agrarie: e ciò noi contiamo fare, anzitutto di pieno accordo colla Sublime Porta colla quale noi manteniamo eccellenti rapporti e che ha ella stessa il massimo interesse a facilitare questa azione pacifica e civilizzatrice dell'Italia.

I funzionari della Tripolitania.

Il Sultano ha a più riprese dimostrato di nutrire sentimenti di vera amicizia per l'Italia e pel suo re. E' necessario che a questi sentimenti amichevoli si ispirino meglio i funzionari della Tripolitania, i quali, qualche volta, per uno zelo mal inteso che è assolutamente contrario alle intenzioni del loro Sovrano, hanno mostrato verso l'Italia una diffidenza che non è giustificata, e che noi non potremmo tollerare.

I venditori di fumo.

E viene a parlare delle voci ultimamente corse. Non sono le prime, forse non saranno le ultime invenzioni propalate a proposito della Tripolania. Nel marzo 1903 si disse che gli inglesi avevano stabilito una stazione di carbone nella baia di Bomba, ed era falso; nel settembre ultimo si affermò essere intervenuti accordi fra Turchia ed Inghilterra pei confini fra l'Egitto e la Cirenaica, a detrimento di questa ultima, ed era falso; ora abbiamo avuto l'affare del porto di Tripoli conceduto ad una compagnia francese, ed era pur falso. Nessuna concessione a nessuna compagnia era stata data... anche per la semplice ragione che nessuna concessione era stata chiesta, da nessuno. Il governo mantiene intiera la sua fiducia verso il proprio ambasciatore a Costantinopoli, marchese Imperiali.

La voce è sorta perchè alcuni uomini d'affari, venditori di fumo, sui mercati italiani, francesi ed inglesi andarono offrendo la concessione del porto di Tripoli — una concessione che non avevano, così che, messi alle strette, invece di produrre la concessione stessa, parlavano di promesse, di appoggi di Pascià più o meno autentici e della loro influenza più o meno vera presso il Sultano.

Le solenni dichiarazioni del Sultano.

Vi era un progetto per la costruzione del porto di Tripoli: che il governatore di quella città mandò al Sultano, il quale non dette mai ad esso esecuzione, dichiarando ripetutamente che il giorno in cui avesse voluto costruire il porto lo avrebbe fatto direttamente da se.

Per questo precedente, al governo italiano, oltre alla smentita della Sublime Porta, occorreva quella personale del Sultano; e soltanto avutala, fu dato il comunicato all'Agenzia Stefani. Il nostro ambasciatore fu inviato a far presente a S. M. Imperiale che gl'intendimenti della politica italiana sono pacifici, basati sul mantenimento dello statu quo e inspirati a proposito di consolidare sempre più le cordiali relazioni con la Turchia. Ma appunto per il desiderio di mantenere tali buone relazioni il governo italiano doveva attirare la speciale attenzione del Sultano sulle gravi conseguenze che avrebbe per la Turchia la concessione di privilegi in Tripolitania e Cirenaica a danno dell'Italia poichè ciò obbligherebbe il governo italiano a prendere energici provvedimenti.

Questa dichiarazione è stata fatta il 7 maggio. Nello stesso giorno il sultano ha fatto dichiarare formalmente a suo nome al nostro ambasciatore:

I.o che della pretesa concessione a stranieri del porto di Tripoli S. M. Imperiale ha avuto notizia per la prima volta da comunicazione del granvisir, cui dette ordine immediatamente di smentirla nel modo più categorico;

II.o che nessuna concessione relativa al Porto Tripoli era stata data e che da nessuno era stata mai chiesta;

III.o che per ora S. M. Imperiale non ha intenzione di costruire il porto di Tripoli e che quando dovrà farlo l'opera sarà intrapresa dal suo governo;

IV.o che se anche il suo governo proponesse la concessione a' stranieri, S. M. I. la rifiuterebbe.

La discussione

Dopo che il ministro ha esaurite le sue dichiarazioni, il senatore Vigoni si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Governo relative alla concessione del Porto di Tripoli; non altrettanto di ciò che disse riguardo alla sua politica coloniale, e massime per quelle relative all'influenza dell'Italia nella Tripolitania e nella Cirenaica. Raccomanda maggiore vigilanza per l'avvenire.

Parlano parecchi altri senatori: De Martino, che conclude ripetendo una verità non abbastanza entrata nello spirito degli italiani: che cioè, nell'epoca nostra, una nazione che non abbia aspirazioni di civiltà e di progresso fuori delle sue frontiere, è destinata a perdere ogni valore internazionale; Carafa d'Andrea, Odescalchi, Viteleschi, Vigoni ed altri ancora, quale criticando, quale elogiando l'opera del Governo, quale facendo l'una o l'altra raccomandazione.

Risponde a tutti il ministro Tittoni.

La discussione, importante, si chiude senza che sia fatta nessuna proposta.

In Italia e fuori

— A Limoges, in Francia, in seguito ad uno sciopero, gli operai bloccarono l'officina Beaulieu, sequestrandovi undici persone — fra cui quattro ragazzi... e impedendo che sia loro portato da mangiare!... Non giovò l'intervento del sindaco, non quello del deputato socialista della città. Alle ragioni del sindaco, che invocava la necessità di dare da mangiare ai ragazzi rinchiusi, gli operai risposero: «Anche noi abbiamo fame!»

Un ragazzo di tredici anni, figlio del portinaio, uscito a cercare latte pei fratellini, fu battuto brutalmente! e volevano perfino impedire al medico di entrare nella officina per curarlo!...

— A Chicago, lo sciopero dei carrettieri si trascina ancora, con tumulti, con aggressioni, con repressioni. La polizia deve sparare frequentemente a palla per disperdere gli scioperanti. Vi sono perciò parecchi feriti.

Sulla ferrovia pedemontana

Casiacco, 5 maggio 1905.

Punti interrogativi o domande al discorso dell'on. Odorico ed appunti al sig. G. Rosa di Maniago. Rapporti fra la difesa del nostro confine, le ferrovie, l'emigrazione, e l'avvenire del porto di Venezia o meglio dell'Adriatico. La pedemontana Sacile-Gemona costituisce il I.o numero di un programma nazionale conciliando gli interessi economici locali e generali con quelli strategici. Si raccolgono le adesioni.

Mi duole di non aver potuto intervenire al banchetto dato dai Spilimberghesi in onore dell'onor. Odorico, nè sentire il suo discorso, perchè nell'interesse degli argomenti da esso trattati, sarebbe stato mio desiderio chiedergli qualche schiarimento.

Tardi, ma meglio tardi che mai, lessi il resoconto della *Patria*, nonchè l'ultimo articolo del signor Rosa G. di Maniago, ed oggi trovo non meno necessario di provocare da parte dell'on. Odorico più precise dichiarazioni, tanto più che nessuno si curò ancora di farlo.

Ritiene l'on. Odorico opportuno, economicamente, tecnicamente e politicamente, di fortificare il nostro estremo confine orientale, ch'egli stesso qualifica poco geografico e naturale??? o non sarebbe preferibile fortificare la linea del Tagliamento, alla quale i forti austriaci non possono recare alcun danno???

Ritiene pratica la fortificazione dei passi alpini della Carnia, mentre non abbiamo nessuna ferrovia che dall'interno dia accesso alla Carnia stessa, se non quella che passa per Udine, esposta come egli dice agli obici austriaci? e che ciò possa bastare a trattenere il nemico, mentre questo sotto la protezione dei suoi forti, potrebbe in breve ora colla ferrovia che ci allaccia, riversare nelle nostre vedove valli degli intieri corpi d'esercito, ai quali, nonchè eserciti, noi non potressimo contrapporre neppure gli abitanti, che ne dovrebbero essere i naturali difensori, trovandosi essi abitualmente all'estero?

Ritiene egli, che il problema della difesa abbia nessuna relazione con quello delle ferrovie, che con una fitta rete e con tanti brani a guisa di tentacoli, quante sono le valli ed i passi che mettono alla frontiera, potrebbero servire tanto in tempo di guerra a raccogliere e portare rapidamente a questa le nostre truppe e le provviste ad esse necessarie, quanto in tempo di pace a liberarci dalla vergogna dell'emigrazione temporanea, nuova forma di schiavitù, della quale l'Italia ha il triste primato, dando con la costruzione delle linee immediato e continuo lavoro favorendo nel loro percorso ogni sorta di sviluppo edilizio agricolo ed industriale?

Ritiene egli, che quell'amore che riconduce con assidua costante vicenda le rondinelle al loro nido, sia il solo movente, che riconduce con pari costante vicenda, schiera numerosa dei nostri emigranti ai loro paesi, e che non vi entri per nulla, la cruda e morta stagione, la precarietà ed instabilità dei lavori, che cambiano continuamente di posto e di natura, rendendo impossibile nonchè il formarsi o lo stabilirvi una famiglia, neppure di poter prevedere dove domani ci sarà lavoro e quale???

Passando alle informazioni di fatto, domando all'On. Odorico se le linee in progetto saranno a scartamento normale o ridotto, e se si terrà conto, qualunque sistema di trazione si voglia adottare, di renderne possibile l'accesso ai vagoni usuali, nonchè alle attuali locomotive, attribuendo a tale fatto la massima importanza sia per le esigenze del commercio che per quelle non meno importanti della difesa.

Vorrei quindi sapere quale importanza egli attribuisca alle valli del Cosa, dell'Arzino e del lago di Cavazzo Carnico, nei riguardi del commercio, dell'agricoltura, delle popolazioni, delle forze idrauliche di cui dispongono e possibili industrie, e come vorrà ad esse provveduto:

Ed infine quale dei tracciati finora ventilati egli preferirebbe (indipendentemente dalla spesa e dalle eventuali difficoltà tecniche ed economiche, indipendentemente dal costruendo ponte allo stretto di Pinzano, indipendentemente dall'amore che ognuno porta al suo nido, e dei desideri e suggerimenti degli amici) nei riguardi dell'interesse supremo della difesa della nazione, del commercio, dell'agricoltura e dell'industria avvenire di tutta la zona montana del Friuli, alla destra del Tagliamento, nonchè nei riguardi del porto marittimo di Venezia e quello fluviale di Sacile.

Osservo al sig. G. Rosa che i rapporti commerciali della nostra zona, compreso Maniago, per ciò che riguarda Udine, non sono tali da consigliare una nuova linea ferroviaria da S. Daniele a Udine (anche quando non venisse effettuato alcun allacciamento della pedemontana con Spilimbergo) riducendosi essi allo scambio di piccola parte dei prodotti del suolo e di talune industrie locali, dovendo Udine stessa servirsi pei suoi bisogni delle grosse piazze alla destra del Tagliamento, e del Porto di Venezia.

La pedemontana da lui vagheggiata nei riguardi di Udine e di Vittorio, puossi considerare semplicemente come una linea di diporto, mentre la *pedemontana Sacile, Polcenigo, Aviano, Maniago, Ciago, Paludea, Casiacco, (ponte di Flagogna) Peonis, Gemona o Venzone*, può considerarsi ad un tempo come linea commerciale internazionale e strategica di primo ordine: Considerata poi questa pedemontana nei rispetti della Carnia, rilevo che tale importantissima zona si troverebbe d'un sol tratto avvicinata a Venezia di oltre 20 km. cosa che non può passare inosservata agli avveduti carnici, che non si lascieranno certo sfuggire l'occasione di procurarsi tale vantaggio con un ben diretto appoggio morale.

Quindi il prolungamento e conseguente allacciamento del Tram di S. Daniele con la stessa è sufficentissimo ai bisogni attuali e futuri. Faccio osservare ancora che agli interessi problematici di qualche piazza secondaria, non è giusto posporre quelli reali del porto di Venezia, il quale si vede sorgere di fronte, più che mai schiacciante, la concorrenza del porto di Trieste, riafforzata dalle nuove grandiose linee Trieste, Assling, Klagenfurt, Vienna, ed Assling, Feistriz, Villach, Salzburg, alle quali l'Italia, per assicurarsi il predominio dell'Adriatico, insieme ai necessari lavori porticali e provvedimenti per l'incremento della navigazione, dovrebbe contrapporre oltre la linea Cividale, S. Lucia per Assling, le scorciatoie Mestre, Camposampiero, Mestre, Ponte di Piave, Gorgo Monticano, Casarsa, Portogruaro, Varmo, Udine, la linea Oderzo, Sacile, Polcenigo, Aviano, Maniago, Ciago, Paludea, Casiacco, (ponte di Flagogna) Peonis, Gemona o Venzone, ed in special modo la linea Spilimbergo, Casiacco, (ponte di Flagogna) Porzis, Villa Santina, Rigolato, Collina, Mikolsdorf, Mallvitz, per Salzburg, e la linea Vittorio, Ponte sulle Alpi, Longarone, Pesarolo, Cortina, Schluderbach, Toblach per Innsbruck, tutte linee che toccando nell'interno paesi popolosi e ricchi di forze idrauliche (e perciò atti a molteplici e grandiose industrie) ne rialzerebbero le sorti insieme a quello della vetusta Regina dei mari.

Nessuna città marittima dell'Adriatico si trova in posizione più fortunata di Venezia, per imporsi sul mare e sulla terra ferma, (nella quale potrebbe addentrarsi anche con canali navigabili) al commercio internazionale, nè nessuna venne più di essa trascurata sia dalla propria amministrazione che dal governo, mentre mai come ora l'Italia, pei buoni rapporti della triplice, testè riaffermati nel recente convegno, ebbe ed avrà l'opportunità di aprire i nuovi varchi internazionali sopra indicati, facendo così un piccolo passo colle nazioni alleate, verso l'ideale della federazione degli stati d'Europa, del quale l'esimio prof. Tullio Martello ebbe ultimamente a trattare con la sua geniale competenza.

Convengo coll'Egregio Direttore della Patria che le discussioni sinora sono procedute alquanto fra le nuvole, e sulla necessita di fissare un programma sembrami che dalle stelle scaturisca abbastanza chiaro. Dal Livenza al lago di Cavasso Carnico, la nostra zona montana nell'ora presente, non può avere per obbiettivo che Venezia e Pontebba: Tutti gli sbocchi delle sue valli si trovano su una linea, e questa non può essere che la pedemontana Sacile, Sarone, Polcenigo, Budoia, Aviano, Montereale, Maniago, Cavasso, Ciago, Toppo, Travesio, Paludea, Casiacco, (ponte di Flagogna) Cornino, Peonis, Gemona, o Venzone, la quale non può, che facilitare la costruzione di tutte le altre con altre linee essendo la nostra zona ben lieta, di potersi in seguito unire anche con altri centri.

Gli altissimi interessi nazionali, che consigliano la precedenza di tale pedemontana, non possono che trovare un'eco sincera nel patriottismo di tutto il paese, nonchè in quello del nostro On. Odorico, dal quale mi attendo pel primo piena adesione, quale compendiosa risposta ai premessi quesiti. Per venire poi ad una conclusione pratica il sottoscritto si offre di raccogliere e pubblicare le adesioni alla proposta pedemontana dei comuni, professionisti, commercianti ed ogni classe di persone che avranno la compiacenza di fargli pervenire, ben grato a coloro che vorranno unirsi allo scopo, e farsi quindi promotori di un comitato apposito.

Rossi Silvio geometra

— La Regina Margherita, che ora si trova a Bologna, ricevette ieri Carducci. Nel colloquio, disse che si spingerà, viaggiando in automobile, fino a Wiesbaden, dove si incontrerà con l'imperatore Guglielmo. Le accoglienze che la Regina ebbe a Bologna dal popolo, furono improntate a caldo affetto.

Alcuni socialisti cercarono, fischiando di disturbare una dimostrazione di giovani monarchici davanti all'albergo dove la Regina alloggia. Ne seguì un tafferuglio, ma senza conseguenze.

APPENDICE 15

Sul tardo autunno

di

ANNA BERTON-FRATINI

— Di, che ti sembra di lui?

— E' mutato! — esclamò Giannina. — Mio marito però mi ha fatto una confidenza. Nello sta per comporre un'opera nuova; è questo che ce lo rapisce, per ridarcelo solo quando il trionfo sarà ottenuto.

— E voi, come ve la passate? — interruppe la marchesa.

— Da noi è sempre festa. Guido lavora con entusiasmo, tutti lo incoraggiano. Alla sera vengono conoscenti, si suona, si canta. Peccato che manchino spesso la mamma e Nello.

Anna ammutolì; rivide i suoi giorni fortunati di sposa novella, fra Nello e i suoi discepoli, fra maestri illustri e aristocratiche signore. Come Giannina!..

— La vita è un sogno! — mormorò la povera donna.

— La vita è deliziosa, deliziosa tanto, — ribattè Giannina.

In quel momento, annunciata dal cameriere, comparve Maria, vestita di velluto nero, con un grande cappello guernito di piume nere del pari.

Sembrava una regina, poichè in quella semplicità spiccava viemmeglio la rara perfezione dei lineamenti.

La marchesa le tese la mano levandosi ritta in atto di premura; la figlia abbracciò la madre.

Come avrebbe potuto Anna, senza essere crudele, accennare soltanto una freddezza verso la rivale?

Così il suo tormento si perpetuò in un'alternativa d'incontri, di ricevimenti serali. A poco, a poco Anna dimagrì, fece pena il suo sorriso ed il vederla trascorrer via in carrozza con tutti i segni di una stanchezza invincibile.

Neppure Maria Pravesi non era felice. Nello tutto le sacrificava e voleva tutti i sacrifici dalla donna amata; voleva per lui i pensieri, le speranze. Del mondo, come tutti gli uomini di genio, niente se ne curava, e già i parenti della marchesa, vedendo tra marito e moglie allentati i vincoli, s'introducevano nel palazzo della nobile signora con mire interessate, Maria, impotente a frenare la passione dell'amante, si rimirava atterrita ed in silenzio piangeva. E' amaro il contrasto d'essere innamorata di un uomo, mentre un'idea paralizza il cuore ed i sensi!

Nello era sublime anche nella colpa. Se l'amore rende delicato, previdente l'uomo il meno colto, il meno sveglio, che sarà poi di un essere squisitamente nervoso, fervido nell'ideazione, avido di raggiungere altezze quasi inaccessibili? Egli non era mai sazio di guardare Maria, era con lei al teatro, nelle sue stanze, viveva in una perpetua adorazione. E quella donna, malgrado il suo invincibile trasporto verso di chi tanto l'affascinava, malgrado le ore inebbrianti, sospirava pel suo triste passato, ove si vedeva vittima di un ingiusto destino, ma pura e rassegnata.

Tutte le volte che s'imbatteva nella marchesa e scopriva su quello stanco volto una ruga di più, e vedeva quel corpo assottigliarsi, quegli occhi quasi spenti in una noia mortale, era presa da vertigine, perchè sentiva il peso delle notti insonni di quella martire, del suo silenzio, delle ore consacrate ad un'accasciante meditazione.

Maria si chiedeva di continuo se non rassomigliava all'avvelenatrice che somministra un lento veleno e contempla una vita spegnersi giorno per giorno. No, tutte le voluttà della terra non compensavano la vergogna, la trafittura continua del rimorso. Giunse a tal punto da prendere una decisione.

Le premeva fuggire lontano, lontano salvarsi dall'infamia di uccidere la marchesa, di svelarsi agli occhi della figlia. Doveva sacrificarsi; l'esempio di Anna doveva infonderle l'eroismo.

Nello un mattino si recò da lei. I sogni della notte erano stati per lui pieni di guizzi sinistri, malgrado l'ineffabile dolcezza della sera trascorsa vicino a Maria. La bella donna più tenera, più arrendevole del solito gli aveva lasciato una febbre che per estinguersi voleva di nuovo baci e lagrime. Si ricordò di averla vista trasalire al momento in cui l'aveva abbracciata un'ultima volta.

Già da alcuni giorni si era accorto che Maria soffriva e taceva e che pur cedendo al suo appassionato capriccio serbava il più profondo segreto sullo strazio dell'animo suo. Impallidiva spesso col sorriso sul labbro, segno infallibile dello spirito malato.

Quando il servo rispose al maestro che la signora era partita per affari urgenti, chiamata da un telegramma, egli provò una scossa e rimase immobile per non tradirsi.

— Ma ritornerà!

— Non ha detto nulla, signore. Era agitatissima.

Non volle udir altro; dopo quattro mesi di inebbriante intimità gli parve crudele essere abbandonato, fosse pure per un giorno, per una fatalità. Uscì da quella casa come in sogno, sopraffatto da un'angoscia senza limiti. Si recò dalla cognata. Giannina piangeva e vedendo Nello corse a rifugiarsi tra le sue braccia singhiozzando.

— Che è successo? — egli esclamò. — Dimmi, cara, perchè la tua mamma è andata via senza avvertirci?

— Non volle spiegarsi con me, ma io m'ero accorta che mi nascondeva qualche cosa. Forse soffriva di nostalgia; questo clima non le conferiva. Dispiaceri?... non credo! Disse di voler consultare un medico: poi, che fu chiamata per affari urgenti. Non ho capito bene e non ho osato interrogarla, leggendole in volto l'affanno. Avrei voluta accompagnarla... — Qui Giannina scoppiò di nuovo in lagrime.

Quelle lagrime, le lagrime dell'innocente, risvegliarono la coscienza di Nello; vide con gli occhi atterriti l'orrido precipizio verso il quale traeva Maria, e dietro a loro pericolavano Giannina, Guido. Strappato bruscamente all'incanto di una passione quale solo un'ardente fantasia poteva concepire, arrivò a scorgere quello che una fitta oscurità gli nascondeva.

Nello soffocò la sua ambascia per consolare Giannina, la pregò di uscire con lui, fece venire una carrozza e s'avviarono al palazzo della marchesa.

Giunti fin presso le stanze di Anna, il maestro si congedò dalla giovane cognata, dicendole:

Continua

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

— Dolci nodi.

10. — Questa mane si è celebrato il matrimonio fra la leggiadra contessina Clara di Spilimbergo con l'avv. Marco Ciriani di Marco. Da ufficiale di Stato Civile funzionò il sig. Sindaco avv. Zatti. Padrino il fratello dello sposo, avv. Peter, delegato all'uopo dal Deputato del collegio on. Odorico, impedito.

Dal rito civile si passò al religioso ed in Duomo funzionò il sacerdote don Annibale Giordani, il quale rivolse agli sposi appropriate e commoventi parole.

Del signorile corteo facevano parte anche i fratelli della sposa co. Pirro e Rizzardo ufficiale di cavalleria, la contessa Scarpa-Spilimbergo, signora Andervolti e figlia, signora Linzi, Baschiera, Fabricio, sig.ne Zanettini, Monis, Simoni ed altri parenti ed amici.

Ricchi e numerosi doni pervenirono alla gentile sposa, per la fausta circostanza. Agli auguri ed alle congratulazioni degli amici, uniamo con fervido cuore anche i nostri.

— Beneficenza.

Nella fausta circostanza lo sposo versò alla locale congregazione di Carità L. 100.

— I tiri d' artiglieria.

Sabato arriverà fra noi il primo dei quattro reggimenti d'artiglieria. Il giorno sedici nel nostro poligono avranno principio i tiri.

Il Sindaco avverte che incominciando da quel giorno resta vietato, nelle ore antimeridiane, il passaggio per le vie che attraversano il poligono stesso, e cioè Spilimbergo-Vivaro, Spilimbergo-Arba, Tauriano-Tesis.

Maniago.

— Decesso.

(Italo). — Compianto da quanti lo conobbero, oggi (10), dopo una crudele malattia che l'affliggeva da parecchio tempo e a soli 38 anni cessava di vivere il Maestro Pietro Rossignoli, che per il corso di venti anni insegnò con amore in queste scuole Comunali.

Era studioso molto, scrisse e pubblicò parecchi libri per le scuole, i quali incontrarono il favore dei maestri.

Fu corrispondente per parecchi anni della Patria del Friuli e di altri giornali politici e scolastici.

Lascia la moglie e tre figliuoletti ch'egli adorava.

Alla desolata famigliuola, alla vecchia madre ed al fratello le più sentite condoglianze.

Il funerale avrà luogo alle ore 16 del giorno 12 corr.

* * *

Povero Piero! Fu nostro corrispondente per molti anni. Da ultimo, aveva cessato di esserlo: forse già il male cominciava ad offuscare alquanto, fin da allora, la sua mente, che pur fu bella e chiara, e diede frutti lodevoli nell'insegnamento conquistandogli fama tra i maestri del Friuli. Davanti alla sua morte immatura, sentiamo profondo il dolore, anche perchè pensiamo alla famiglia sua, nella quale tutta egli profondeva la bontà del suo cuore.

— L'atto eroico d'una giovinetta.

11. — Ier l'altro dietro la montagna del Raut le tre ragazze Angela Brun-Peressin, Angela Colussi e Giacomelli Severina, la prima di 12, la seconda di 14 e la terza di 17 anni di Poffabro transitavano il torrente Meduna sopra un trave senza spalliera nella località che dalla Vallina mette a Chievolis (Tramonti). La più piccola di esse, nel passaggio perdette l'equilibrio e cadendo trascinò nel torrente, impetuose, per le recenti pioggie, la Colussi. Le due ragazzine venivano trascinate dalla corrente e pochi minuti di ritardo sarebbero stati fatali.

La Giacomelli Severina, senza frapporre tempo scese dalla trave e si slanciò con la gerla che avea sulle spalle a salvare le compagne e riuscì, con gravissimo pericolo della propria vita, a trarre a riva prima l'una e poi l'altra, svenute entrambe salvandole da certa morte. L'atto generoso fu applaudito dai pochi presenti e la giovane montanina fu fatta segno all'universale ammirazione pel suo atto eroico.

S. Maria la Longa.

- Disgrazia accidentale.

10. Poco lungi da S. Stefano di qui, nel fosso ricolmo d'acqua costeggiante dal lato di tramontana la strada che conduce a Merlana di Trivignano, alcuni passanti scorsero nelle prime ore d'oggi il cadavere d'uno sconosciuto, poscia identificato per certo Sabot Antonio, di anni 70, contadino, da Merlana.

Il povero uomo aveva lasciato S. Stefano, dov'era stato per lavoro, verso le 19 di ieri diretto a casa sua a Merlana.

Si crede che, o colpito da malore o, senz'avvvedersi, avvicinandosi di troppo all'orlo del fossato, abbia finito col cadervi dentro senza aver più forza di uscirne e perendovi d'asfisia per annegamento. Ad ogni modo è certo trattarsi di disgrazia.

Tolmezzo.

La sentenza del processo per ricatto.

10. — Anche all'udienza di oggi numerosissimo pubblico gremiva la sala.

Il processo si è svolto quasi sempre a porte aperte, tranne che per un breve tratto, quando fu proceduto all'audizione della teste Culin Paola, moglie e Culin Maria figlia del Nascimbeni, (notisi che il Nascimbeni è unito in matrimonio con la Culin col solo rito religioso), le quali negarono ogni rapporto col notaio Del Senno.

Furono uditi in complesso circa 23 testimoni dei quali 8 a difesa del Martin Antonio-Gregorio e tre della Parte Civile.

Per la parte civile parlò brillantemente l'avv. Beorchia Nigris.

Il P. M. concluse chiedendo la condanna del Nascimbeni a 42 mesi di reclusione e un anno di sorveglianza speciale, e del Martin a 11 mesi.

Difendevano gli imputati l'avv. Marpillero e Candussio.

Il Tribunale uscì e pronunciò la sentenza verso le 5 pom. condannando il Nascimbeni a due anni e mezzo e ad un anno di vigilanza, ed assolvendo poi Martin per non provata reità.

La sentenza venne assai commentata specie per l'inattesa assoluzione del Martin.

Palmanova.

— Cena d' addio.

Ieri sera, nella trattoria del signor Celso Cosmi in borgo Udine, numerosi amici offrirono una cena d'addio al signor Gio Batta Stringari ufficiale di dogana con recente bollettino stato trasferto a Porto Tolle. In onore del partente vennero divorati in quantità capretto ed asparagi inaffiati da buon vino.

Nella massima allegria si passarono così diverse ore sino alle piccine di stamane, quando si rinnovarono gli auguri che il bravo funzionario e buon amico possa in breve far ritorno a Palmanova.

Feletto Umberto

— Sagra degli asparagi.

Domenica, se il tempo permette, Feletto raccoglierà una quantità di popolo, di Udine e dai comuni contermini.

Vi saranno parecchi divertimenti.

Onde favorire la concorrenza, la ditta Colautti Giuseppe ed altri in detto giorno metteranno a disposizione del pubblico le loro vetture-giardiniere, da porta Gemona a Feletto Umberto a mitissimo prezzo.

Sacile

— Bachicoltura

(b. c.) Da oltre 8 giorni i bachi sono nati e promettono bene, anche per lo sviluppo soddisfacente della foglia.

Il tempo da qualche giorno è rannuvolato con tendenza alla pioggia; però quest'oggi il sole fa capolino; speriamo quindi che ci apporti il caldo desiderato e col caldo un buon raccolto di bozzoli, che si prevede fino da questo momento superiore a quello dell'anno scorso.

Lestizza.

— Per la erigenda Casa dei poveri « Elena Fabris Bellavitis. »

Offerte pervenute nell'anno 1904 L. 309.
Offerte pervenute nell'anno 1905:
In morte di Eleonora Folini ved. Pagani:
nob. Antonio Bellavitis L. 5, nob. Elisa Fabris ved. Conchione L. 10.
Nell'anniversario della morte di Elena Fabris Bellavitis:
Antonio Castelli e signora (Venezia) lire 10; Giovanni Mantovani (Udine) L. 5.
In morte dell'ing. Antonio Morelli di Lestizza:
Ezio Cantarutti (Mortegliano) L. 2; Giuseppe Tomadoni (Udine) L. 5.
In morte di G. B. Garzitto di Lestizza: nob. Antonio Bellavitis L. 3; nob. Carlo Fabris L. 2.50; nob. Luigi Fabris L. 2.50.
Totale L. 414.
La Congregazione di Carità ringrazia tutti gli offerenti.

Gemona.

— Funerali.

10. — Il lungo stuolo d'amiche, d'amici e di conoscenti, che accompagnarono oggi all'estrema dimora la salma della compianta Catterina Pittini ved. Sabidussi dimostrò di quali larghi simpatie e di quante amicizie essa godeva tra noi.

Il mesto corteo, era aperto dalla confraternità del Crocifisso; subito dopo venivano una infinità di torci e la banda della società operaia. Seguivano magnifiche corone metalliche de « I figli, le figlie e nuore all'adorata mamma » e « I nipoti all'adorata nonna » e poi un'altra splendida di fiori freschi di « Giovanna Costalonga all'amica ». La salma era accompagnata da alcuni parenti più stretti della defunta e da moltissime signorine vestite a bruno.

In Duomo fu celebrata una messa solenne in suffragio della pia anima. Infine la salma mosse per il cimitero, sempre seguita da numerose persone.

— Vita militare.

Il giorno 18 c. m. pernotterà qui una batteria d'artiglieria di montagna, che proviene da Conegliano ov'è di stanza. Proseguirà per Ampezzo, dove prenderà parte alle manovre, che ivi si daranno.

— A proposito della pubblica illuminazione.

Un amico ci scrive;

Il nostro Comune ha tanto aspettato per provvedere in modo decoroso alla pubblica illuminazione, che... poteva aspettare qualche altro poco, e restar ancora libero da impegni verso imprese: ciò gli avrebbe certamente assai giovato, mettendolo in grado di approfittare della inevitabile lotta che sta per impegnarsi fra le varie società le quali dispongono d'ingenti forze motrici.

Abbiamo infatti la Società del Cellina, che fra un mese o poco più potrà mettere in attività l'ingente forza di cui dispone; abbiamo altre società che fecero domande di concessione per usufruire del vicino Tagliamento; abbiamo, in procinto di esecuzione, il salto di Vedronza... Una cuccagna, fra breve!.. E se si avesse ancora pazienza, il comune potrebbe approffittare di tale cuccagna, per prendere la forza a buone condizioni per conto proprio e municipalizzare l'intiero servizio, così per la pubblica come per la privata illuminazione, sicuro di aver sempre forza esuberante a sua disposizione, non come accadde e accade in alcuni centri della provincia, dove affidandosi a piccole società con produzione limitata di energia elettrica, si ha un servizio molto deficiente.

Aviano.

— Elargizione.

La nostra Banca, diretta dal signor Gaetano Lajacona, elargì alla Congregazione di Carità la bella somma di lire 500.

Quella Banca fu una vera provvidenza, perchè tarpò le ali all'usura, che qui... strozzineggiava largamente.

S. Vito al Tagliam.

— Scherzando, con un dito gli lesa un occhio.

Da un mese in questa zuccheria lavorano vari operai onde allestire i molti e complicati macchinari per la prossima campagna delle barbabietole.

Giorni sono, come di consueto, a mezzodì suonò la campanella. Gli operai si mossero per il desinare. Strada facendo, certo Fogolin Antonio, scherzando, saltò sulle spalle del compagno Scodeler Luigi detto *Gigiun*. Questi si diede ad inseguire in Fogolin, il quale, per non essere preso, si nascose di dietro all'operaio Paroni Vittorio fu Osualdo, facendosi schermo della sua persona. Per disgrazia ebbe a colpirlo fortemente con un dito all'occhio sinistro e gliele compresse in modo da spaccarglielo.

Il povero Paroni cadde a terra col volto intriso di sangue. Raccolto, fu tosto trasportato all'ospedale.

Il medico-chirurgo Fiorioli Della Lena dott. Vittorio gli riscontrò la completa lacerazione del segmento anteriore dell'occhio, con relativa emorragia interna ed esterna.

Bisogna notare che il Paroni all'età di 5 anni ebbe non so quale malattia al suddetto occhio, per cui non poteva dal medesimo avere che la semplice percezione quantitativa della luce e delle tenebre. Perciò è presumibile che tale occhio non sia stato perforato dal dito, ma fortemente compresso in modo da scoppiare nel punto suo più debole.

Ieri il Paroni fu operato di *enucleazione* del bubbo, e, salvo complicazioni, potrà guarire in una ventina di giorni.

Nel posto dell'occhio asportato gliene sarà applicato uno di vetro.

Il Fogolin poi dovrà rispondere di tale sua fatale sventatezza all'autorità giudiziaria.

— Cane idrofobo.

Vengo ora informato che a Chions e nei paesi limitrofi, un cane arrabbiato morsicò molti altri cani e varie persone.

Mi si dice che i cani furono uccisi, inviandone le teste all'istituto antirabbico di Padova.

Le persone morsicate si portarono pure nell'anzidetto istituto per le cure del caso.

Assumerò le debite informazioni, e ve le spedirò tosto.

Pordenone.

-- Fiori d' arancio.

10. Questa mattina l'ufficiale dello Stato Civile di Venezia unì d'indissolubil nodo l'egregio amico ing. Giulio Daina, già gerente di questa Società elettrica, con la leggiadra signorina Maria Conti figlia del direttore della Banca d'Italia a Venezia.

— A Treviso, ieri, s'inaugurò il secondo congresso magistrale Veneto. Fra gli aderenti, troviamo il nome di due friulani: l'avv. Caratti presidente dell'Unione magistrale nazionale; e il maestro Rieppi, della associazione magistrale friulana.

Il maestro Raimondo Tonello, rappresentava l'associazione magistrale friulana e il periodico « La Scuola Friulana. »

Cronaca Cittadina

Conferenza Trenti - D' Agostini.

Fu un'ora di vero diletto intellettuale.

Una parola facile ed armoniosa, un dire che penetra e convince; non una rude coltura spoglia di forma, ma una vasta erudizione resa leggiadra da piacevoli scene di ambiente.

Noi Italiani concepiamo la Russia come un Impero maestoso perchè cupo, grande perchè impenetrabile; l'anima del singolo perde ogni caratteristica sua per confondersi nella collettività, formando così quello che noi, generalizzando, chiamiamo « carattere Slavo ».

Ed è stato con sommo piacere che per opera della gentile autrice di « *Vittime nuove* », presentata al pubblico con commoventi e serene parole dall'on. L. C. Schiavi, c'è stata a noi rivelata l'anima dello studente russo, un'anima che vive, sente, palpita e geme, che oppressa risorge più forte che mai.

Non l'imbelle o il vanitoso studente fu sceneggiato, ma lo studioso e il battagliero.

Con l'idealità nella mente, con la libertà nel cuore esso scende precocemente nell'agone della vita, e rifuggendo da quell'apatia che torpidisce i muscoli, trova un mezzo per espandere le proprie idee: il giornale.

Giornali che vivranno lo spazio d'un mattino, ma che non cesseranno mai di esistere, perchè sotto il nome mutato vivrà sempre l'antico spirito battagliero.

Giornalismo studentesco, che ha pure le sue fasi, vere pietre miliari nel progresso della Russia.

Entusiastico, scolastico, influenzato dalle teorie del Novicoff dapprima: irrequieto, esitante, con carattere non spiccato di poi quando le condizioni del paese consigliano ai reggenti la politica del dormiveglia: gigante quanto l'ibridismo e l'oppressione intellettuale operata da un ministro, tende a togliere la libertà di coltura.

Il giovane si sente forte, avido di sogni; sente tutta la crudeltà del freno, e l'amore all'umanità lo trasfigura.

Così due aspetti ha pure l'educazione russa: aristocratico, militare, religioso l'uno, ed è seguito da una classe che il dogma avvince e confonde, che l'apparenza trascina, che nella nobiltà di stirpe fa consistere la libertà: libero, popolare, umano l'altro, che parla al cuore del popolo, che vuole scuoterne le fibre.

Il giornale studentesco surroga in parte il cattivo metodo d'istruzione russo e sostituisce il maestro prepotente o traditore, non psicologo ma politico.

In esso ogni giovane porta il suo contributo, raccolto magari con sacrificio: per il giornale vive e palpita, ed in esso si nasconde.

Talora esagerato nelle sue pretese, irrequieto specie perchè sente che il suo sogno è uno sforzo di fronte all'ambiente e al governo, ha però due scopi fissi: formare l'anima del giovane infondendole il vigore della vita: educare le famiglie, sostituendo all'ambizione e all'apatia, di queste un'alta idealità.

Tutto sente di tragico: la lega tra studenti è originata nel 1903 da un suicidio: l'utilità della cooperazione balza fuori da una soppressione individuale volontaria, forse da un martirio.

L'autrice nella costanza ed intensità di questa lotta vede il modo per poter varcare l'abisso che separa le diverse classi sociali, e dalla continuità e vastità dell'educazione di un popolo ancora imbelle e schiavo vede la possibilità di poter far trionfare la libertà.

La quale ora, secondo la conferenziera, è impossibile, non avendo la Russia quell'educazione intellettuale e morale necessarie e sufficienti allo scopo, e non essendo che scarso e limitato quel risveglio della mente che precede sempre il risorgere delle nazioni.

Viene quasi di domandare alla sig.a D'Agostini se essa crede che l'evoluzione di un popolo possa compiersi anche in un regime di libertà, che se ciò è possibile, e la storia ce lo insegna, perchè si deve ritener preferibile una Russia di despoti ad una Russia di liberi?

L'animo anche schiavo moralmente non comprende e non usufruisce della libertà: nessun pericolo quindi per la società: non si violenta la natura umana col migliorare l'ambiente, si fornisce soltanto il mezzo più edoneo per felicemente prosperare.

* *

Molte le approvazioni da parte di un numerosissimo e scelto pubblico che non solo vide nell'autrice di molteplici, scelti lavori, una sicura e competente mandataria di un popolo oppresso che ora si desta e di tale risveglio vuol darne avviso al mondo civile; ma anche sovrapiù una gentildonna che allo studio si applicò indefessamente e da esso nonchè dall'avita intelligenza, seppe trarre quell'armonia di tinte e colori che nell'arte del dire è precipuo e difficile pregio, e quella robustezza di concetti, quella distinzione di caratteri, quell'analisi investigatrice che ne formano una valente collaboratrice del teatro italiano.

A Lei, che oggi torna nella sua patria addottiva, alla cara e sempre ammirata signora, il nostro plauso e augurio.

Nel mondo degli affari.

La società friulana di navigazione. — Per quanto apprendiamo, sarebbe prossimo l'annuncio essersi formata una società friulana di navigazione per attivare un servizio regolare col porto di Nogaro. Della Società parlammo altra volta: ma ora fu anche preparato lo Statuto e si è assicurato il concorso dei capitali.

Macine di colori. — Nel parlare della fabbrica Scaini per concimi artificiali, notammo come vi sia concessa anche una macinazione a motore di colori. Di queste macine, in Friuli, che noi sappiamo, ne esistono altre due: quella della Ditta Francesco Minisini, con macina a motore idraulico per colore in genere e vernici, escluse quelle con marca (specialità); e quella della ditta Anzil Gio. Batt. di Tricesimo, per colori.

Il citrato di magnesia. — Oltre la fabbrica L. V. Beltrame di citrato di magnesia, apprendiamo che ne istituì una anche la ditta Giacomo Commessatti.

Per le Esposizioni bovine di Valcellina. — La nostra Camera di Commercio ha assegnato, per le esposizioni bovine che si terranno quest'anno nella Vallata del Cellina (comuni di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut ed Erto) una medaglia d'argento grande e due di bronzo.

Echi di un fallimento. — Crediamo aver già annunciato che nel fallimento della defunta Regina Miconi in Quargnolo, cereali, la cessazione dei pagamenti era stata retrodatata al 20 maggio 1904. Il deficit è di lire 17,129.32 (attivo nominale 21,107.22 e passivo 38,236.54); e vi sono, fra le passività, lire 3700 privilegiate e ipotecarie.

— Convegno Congresso Turistico della Nazione.

Milano 26, 27, 28 e 29 maggio 1905.

L'Unione Velocipedistica Udinese porta a conoscenza che al Convegno di Milano del corrente mese potranno partecipare anche coloro che non fossero soci nè dell'Unione nè del Touring, usufruendo, sia dei ribassi ferroviari individuali di andata e ritorno, sia di quelli per comitiva di **sola andata** o di **solo ritorno**.

Il prezzo del biglietto individuale di andata - ritorno è di L. 52.10 per la I.a classe; 30.70 per la II.a cl. e 24.00 per la III.a cl.

Quello di *sola andata* o di *solo ritorno* per comitive di almeno 10 persone è di L. 18.85 per la I.a cl. di L. 13.05 per la II.a cl. e di lire 8.45 per la III.a cl.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede Sociale dell'Unione Velocipedistica Udinese (Albergo al Telegrafo) fino al termine improrogabile dalle ore 20 del giorno 14 corr.

Per schiarimenti rivolgersi alla sede dell'Unione.

— La Società dei Reduci e le esumazioni delle salme dei valorosi dell'indipendenza.

Ieri - *il Friuli* - fidandosi di una informazione chissà da dove avuta, accusava la Società dei Reduci di non aver provvisto a farsi rappresentare alla esumazione delle salme dei valorosi friulani soldati della indipendenza, del tumulo d'angolo nord del nostro Cimitero.

Invece è falso l'appunto, poichè la Società era rappresentata dal cav. dott. Carlo Marzuttini medico Capo Municipale, che attese personalmente a tutte le più minuziose pratiche e non abbandonò il luogo se non a lavoro finito.

Ed è poi noto a *tutti gli udinesi, anche giovani*, che il dott. Marzuttini è un reduce dalle patrie battaglie, che fu amico e commilitone in due campagne coi Riva, Antonini, Gnesutta e Ciotti, ecc. è pure amico degli altri veterani, Battistig, Tonutti ecc.; che il Marzuttini è il più anziano fra i Consiglieri della Società Friulana dei Veterani e Reduci e come tale lo abbiamo veduto le centinaia di volte dirigere le commemorazioni e solennità patriottiche nella nostra Città.

— Nostro concittadino ricevuto dal Re.

Ci scrivono da Roma;

Il prefetto di Massa Carrara, comm. Pio Vittorio Ferrari, udinese, ieri venne ricevuto in particolare udienza del re. Il sovrano ha ricordato che il Ferrari è uno dei superstiti di Villa Glori, e compiacendosi con lui, lo interrogò sul glorioso episodio. Il comm. Ferrari grato dell'interessamento mostrato dal re Vittorio, chiese di potergli fare omaggio di una copia del suo opuscolo « Villa Glori », che si legge con grande interesse specialmente dai giovani.

Ciò dimostra quanto al nostro giovane sovrano stiano a cuore tutti coloro che hanno preso parte alle battaglie del nostro patrio risorgimento.

— I funebri del dott. Barnaba.

Tutti i notai di Udine e moltissimi della provincia, gli impiegati dell'Archivio Notarile, il vicepresidente del Tribunale, giudici, avvocati, una lunga schiera di amici e conoscenti, accompagnarono questa mattina all'ultima dimora l'uomo probo e buono, che in vita si meritò tanto affetto: Federico Barnaba.

La mancanza di fiori. — così disposo l'estinto — dava al funebre corteo una nota più triste, più severa: nota rispondente alla vita modesta e schiva d'ogni vana pompa vissuta dal dott. Barnaba.

La bara, posava sur un carro di I.a classe ed era subito dopo seguita dai parenti dell'estinto.

Nella parrocchiale di S. Cristoforo, furono celebrate tre messe funebri, in suffragio dell'anima sua conforme ai sentimenti ch'egli sempre nutrì in vita, alla fede che lo confortò sempre.

Dopo, il corteo nuovamente si mosse, dirigendosi alla volta di San Vito al Tagliamento.

— La rinomata fiera di San Urbano

che richiama anche dal nostro Friuli gran parte di allevatori e negozianti di cavalli, avrà luogo nei giorni 29, 30 e 31 del corrente mese nel prato attiguo alla stazione ferroviaria di Pinzano.

Allo scopo di rianimare questa antichissima fiera, per iniziativa di alcune persone appassionate per lo *sport* e coll'appoggio morale e materiale del Comune di Godega, si stanno concertando corse al trotto con premi in danaro e bandiere.

— Congresso operaio di Cividale.

Ricordiamo alle Società operaie, che devono mandare alla Presidenza della Federazione Friulana delle Società operaie (Pordenone) entro il mese di maggio corrente le loro proposte, riguardanti i temi da discutere al Congresso di Cividale, che si terrà nel prossimo settembre.

— Il resoconto della Esposizione doni.

Ieri l'altro sera, fra i rappresentanti del Sodalizio della stampa, signori Antonio Tocchio, don Edoardo Marcuzzi e Italo Valerio ed i delegati del patronato Scuola e Famiglia signori Enrico Bruni, rag. Ermenegildo Perosa e Luigi Mollinaris si è proceduto alla compilazione del resoconto della Esposizione di doni tenuta durante il periodo da 23 aprile a 1 maggio c. a.

L'entrata fu di lire 11,027.63, delle quali per ricavo vendita biglietti 10,442.18. L'uscita, fu di lire 4,759.48. L'avanzo netto, di lire 6,268.15.

— Mercato dei grani.

Granoturco et. L. 14.50, 14.70, 14.75, 14.80, 14.85, 15.—, 15.50.

Fagiuoli kg. cent. 22, 25, 26, 27, 29, 30, 32, 33, 35.

Le gesta di due teppisti.

Il sig. Silvio Michelotti di Giuseppe di anni 30 da Padova, amministratore dell'officina meccanica Vellisig, verso le 21.30 di ieri passava per via Daniele Manin, diretto alla propria abitazione in Via del Ginnasio 2.

Giunto, allo sbocco di Via della Prefettura, si imbattè in due sconosciuti, uno dei quali, presolo bruscamente per un braccio, lo interrogò:

— Ehi galantuomo! dove si va?

— A casa — rispose il Michelotti, cercando allo stesso tempo di continuare la sua via.

— A casa?... non si va... — apostrofò lo stesso individuo, assestando al sig. Michelotti un forte pugno all'occhio sinistro, con un... novo...

D'un subito, il disgraziato giovanotto si sentì afferrare con due mani per il collo: cercò di liberarsi, ma invano. Riuscì a gridare, a chiamare al soccorso.

Accorsero due signori uno dei quali si ebbe regalati due pugni...

Il Michelotti accompagnato all'ufficio di P. S., sporse denuncia del fatto.

Alcune guardie di città si posero alla ricerca dei teppisti e verso le 22.45 poterono arrestarne uno nell'osteria dei *Piombi*: il noto pregiudicato Attilio Piutti.

Costui, si rese prontamente confesso.

— Sono stato io, sì — disse — a dare un pugno con un novo ad un signore...

Il Piutti declinò anche il nome del compagno. E' certo Luigi Duelini, che ancora non fu trovato.

Il Piutti è un pregiudicato. Fu condannato altre volte per atti di prepotenza.

— Un bruto.

Le guardie di città, verso le 6 di questa mattina, arrestarono, e condussero in caserma, il calzolaio Domenico De Colle fu Pietro di anni 32, abitante in via Treppo, perchè commise atti contro il buon costume, alla presenza di diverse donne, che in quell'ora passavano per detta via.

Il Prof. Guido Berghinz

ha ripreso le sue consultazioni

dalle 12 alle 14.

Via Francesco Mantica. 36.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - tonico - digestivo - ricostituente

Notizie riassuntive di cronaca.

— Gli spazzini si raduneranno venerdì in assemblea, per accordarsi sopra un memoriale da presentare alla Giunta, dove esprimere i propri desideri verso un miglioramento.

— L'altro ieri il consiglio amministrativo del collegio di Toppo Wassermann nominò segretario il rag. Giovanni Furlani, impiegato al Municipio.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 10 maggio 1905

Cambi (chèques a vista

Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.95
Austria (corone)	104.80
Pietroburgo (rubli)	——
Rumania (lei)	——
Nuova York (dollari)	5.10
Turchia (lire turche)	22.78

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
oggi 11 ore 8
Termometro 12.6
Minima ap. notte 5.7
Barometro 755
Stato atmosferico bello
Vento E.
Pressione crescente
Ieri vario
Temperatura massima 17.3
Minima 11.5
Media 13.87
Acqua cad. millim. 0 8

Gli spiccioli della cronaca.

Feriti sul lavoro. Giovanni Toffano di Antonio, di Mira, d'anni 25, ricevette ieri per accidente, mentre lavorava, una mazzata che gli produsse lesioni guaribili in una settimana.

— Italia Ronco di Giuseppe di anni 15 s' impigliò, lavorando, l' indice della mano destra in un ingranaggio, e riportò ferite guaribili in un paio di settimane.

Scarcerazione. Fu ieri scarcerato e posto in libertà provvisoria il facchino Ferdinando Plaino detto *Ciapelall*, che l'altro giorno ferì con un colpo di falce la propria moglie, in Baldasseria.

Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE

Udienza del 10 Maggio.

Presiede il giud. Antiga P. M. avv. **Tescari.**

Per fare le frittate.

Abbiamo innanzi Golpo Pietro d'ignoti nato a Udine e residente a Piano di Portis, stalliere, incensurato.

Lo difende l'avv. Cosattini.

Il giorno 27 Marzo passato; il padrone del Golpo, sig. Filippo Brandolini, fu avvertito dalla serva che aveva colto in flagrante il Golpo mentre dalla tromba del fienile aveva raccolto 3 uova.

Il sig. Brandolini andò subito all'Osteria *alla Lotta*, ove il Golpo si era recato, e in una tasca della giacca trovò — *il morto*. Senonchè, si trattava, secondo la querela del Brandolini, di un furto continuato, poichè gli erano state mancate, in varie volte, circa 100 uova, che le 20 galline deponevano ora quà, ora là, non avendo elleno una *fissa dimora*.

L'imputato afferma di avere «preso» quelle tre uova soltanto; in primo negò al padrone poi confessò, e ricevette dal sig. Brandolini un pugno che lo gettò a terra.

Valenti Angela di anni 25, è la serva del sig. Brandolini. Nella sua deposizione questa ragazza aggrava l'imputato.

Si escutono altri due testi, le cui deposizioni sono semi — inconcludenti.

Il P. M. tenuto calcolo che il giudicabile deve rispondere di furto continuato, parte dalla pena di 14 mesi e discende sino a mesi 3 e 26 giorni di reclusione essendo questo il minimum.

La difesa cerca mettere in dubbio la responsabilità del Golpo nel furto continuato, e conclude invocando la legge del perdono.

Il Tribunale ritiene colpevole il Golpo del furto continuato e lo condanna a 3 mesi e 26 giorni di reclusione, al risarcimento del danno fissato il lire 5, ed alle spese; applica però per cinque anni la legge del perdono.

Recidiva nel furto.

Mion Rosa di S. Giorgio di Nogaro fu colta in flagrante dalla guardia campestre Rossi nel bosco del cav. uff. dott. F. Celotti, ove aveva rubato quattro rami d'albero — per fare (disse) la polenta. Il danno fu pressochè di 40 centesimi.

Il P. M. propone 3 mesi e 21 giorni di reclusione, ed il Tribunale, perchè la Mion è recidiva, conferma senza poterle accordare i benefici della legge del perdono. Anche questa fu difesa dall'avv. Cosattini.

La Mion è carica di figli ed in stato interessante.

CORTE D'ASSISE.

La giuria si costituisce nell'udienza pomeridiana e riesce capo capo giurato Lombardini nob. Enrico.

Il presidente, prima d'incominciare l'udienza avverte che Dus Domenico (il IV imputato) è aggravato di una recidiva specifica.

Il cancelliere sig. Fabeo mette in azione i suoi polmoni d'acciaio e legge l'interminabile atto d'accusa.

Mentre il Presidente lo sta poi spiegando agli imputati, l'avv. Pagani Cesa interrompe, volendo una rettifica nelle spiegazioni.

Pres. Io ho spiegato agli imputati.

Pagani Cesa. Ma sono presenti i giurati.

Ne succede un battibecco. L'avv. Pagani Cesa vuole che sia messa a verbale la sua protesta; ed il Presidente ordina la lettura nuovamente di una parte dell'atto.

Altro lieve battibecco avviene a proposito delle raccomandazioni del Presidente agli avvocati di essere brevi e concisi nelle loro domande, senza farle precedere da «contorni.»

Avv. Pagani Cesa. Questa è una specie di cura preventiva.

Pres. Io parlo a chi m'intende!

Pagani-Cesa ribatte, ed il Presidente fa mettere a verbale che non vuole che le domande degli avvocati siano precedute da «preamboli,» le vuole brevi e serene, e aggiunge: Non sarà certo l'avv. Pagani-Cesa che darà lezione a me!

Interrogatorio

Eterno riesce l'interrogatorio del dott. Cepparo. Egli afferma di avere eseguito perfettamente ed esattamente le volontà del defunto Milani, in presenza di testimoni; che è creditore per spese e competenze di circa 3,000 lire. Chiese il parere di una quarantina tra professionisti, e avvocati e notai; e tutti gli risposero che avrebbero operato come lui, percui si sente con la coscienza tranquilla di non avere mancato al proprio ufficio, di non avere danneggiato nessuno.

Estese il documento in Ghirano, e dichiara che egli ha redatto il documento dopochè il Milani ripetutamente gli espresse la sua volontà di tutto cedere ai fratelli Dus, verso il contributo annuo di lire 1700 — vita sua durante e l'obbligo di pagare in perpetuo, dopo la sua morte, annualmente 700 lire alla Congregazione di Carità di Ghirano e 700 alla parocchia di Bagnarola pei poveri e 300 perchè fossero celebrate 150 messe di fargli celebrare un funerale relativo; di versare per una volta tanto 300 lire alla di lui serva Del Gin.

La sostanza fu complessivamente peritatta circa quarantamila lire, compresi due titoli di credito di circa 2000 lire, che pure dovevano andare ai Dus, mentre poi non li ebbero, poichè se li trattenne invece la serva Del Cin.

P. M. Le pare che, stante l'infermità di mente del Milani, fosse una bella cosa il fargli fare un testamento?

Cepparo. il Milani era nelle sue piene facoltà di mente.

P. M. Ha calcolato che fosse onesto il prezzo fissato della sostanza in quarantamila lire.

Cepparo. I Dus fecero un'affare rovinoso poichè dopo una perizia più accurata si rilevò che, tutto sommato, la sostanza non arrivava a trenta mila lire. E vi era anche un debito ipotecario di 5000 lire, verso il banco Ellero di Pordenone del quale i Dus assunsero l'estinzione.

P. M. E' vero che quando lei ha parlato con la Del Cin, dopo morto il Milani ha fatto preghiera che non sporgesse querela?

Cepparo (accalorandosi). La Del Cin fece una causa civile che durò quattro anni; ed avendola perduta, iniziò la causa penale. La Del Gin venne da me ad offrire se stessa. Ella è una... conosciuta da tutti!... E mentre che io, galantuomo, sono qui a rispondere del mio operato, essa è fuggita in America...

Pagani-Cesa. Con chi è fuggita?

Cepparo. Con un prete!... (*Scoppio fragoroso d'ilarità.*)

Gli altri interrogatori.

Mattiussi Sante, esecutore testamentario. Era amico del Milani. Fu chiamato per disporre il contratto col Dus, ma precedentemente era stato incaricato di trattare anche con altra persona. Afferma che tutto procedette regolarmente. Egli è rimasto creditore di 400 lire, risultanti da un'avallo cambiario in favore del Milani. Alla fine del suo interrogatorio, dopo di avere dipinta la Del Gin con foschi colori, conclude:

— Non so ancora perchè fui tratto in arresto e portato alle Assise.

Tutti gli avvocati fanno eco dicendo:

— Non lo sappiamo nemmeno noi.

* *
*

Vengono poi i due fratelli Dus, del cui deposto (parlando essi rapidamente in dialetto campagnolo Trevisano) ben poco si comprende. Complessivamente, le loro deposizioni si uniformano a quelle del notaio Cepparo. Il Dus Andrea narra del successivo contratto, pel quale da padrone divenne servo: e conclude, con un linguaggio verista... anche troppo!

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Malgrado i prezzi dei bovini, fortemente rialzati, la settimana scorsa è stata una settimana di molti affari, essendo stato il numero degli animali in vendita abbastanza numeroso. Animatissime le compere in buoi da macello, dato il buon consumo delle carni.

Ricercati e bene pagati pure gli animali di bello forme per allevamento, stante i buoni acquisti che ne fanno i negozianti forestieri.

Nei vitelli da latte maturi per macello i prezzi pure si sostengono, massime nei nostrani, i quali, essendo pochi — e di qualità superiore agli altri, spuntano prezzi più ellevati.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana, con tara del 7 0[0.

Buoi	da L. 150 a 160
Vacche	» » 130 » 140
Vitelli	» » 100 » 110

— In quel di Mestre, si ebbe ieri nel pomeriggio un violento uragano, che atterrò e divelse grosse piante, abbattè due tettoie, portò lontano un carro e attrezzi rurali e tegole ecc.

— A tre chilometri dalla spiaggia di Sottomarina, presso Chioggia, naufragò la barca da pesca *Unione e forza*, e vi perirono: Emilio Ravagnan, suo figlio Vincenzo e Adolfo Donà. Il povero Emilio lascia altri quattro figli in tenera età.

— Malgrado la smentita del *Capitan Fracassa*, si persiste nell'annunciare che la Regina Elena si trova in istato interessante.

— Si trovano a Roma un principe e una principessa giapponesi, che si recheranno poi a Berlino. Ieri, col Re nostro furono a visitare le caserme Ferdinando di Savoia e Regina Margherita. Poi si recarono soli al Pantheon, a deporre corone sulle tombe di Re Vittorio Emanuele II.o e Umberto I.o Nell'uscire, la folla fece loro una dimostrazione di calda simpatia.

ULTIMA ORA.

Orribili particolari sul disordini antisemiti di Scitomir.

PITROBURGO, 11. Si hanno i seguenti particolari, sui disordini antisemiti di Scitomir:

Il 6 corr., una frotta di cristiani lanciò sassi contro alcuni israeliti, che andavano verso il fiume Teresio. Gli israeliti risposero sparando rivoltellate. Vi furono parecchi morti e feriti.

In seguito a questo fatto, avvennero altri disordini.

Nel sobborgo di Pawlikowka un israelita fu ucciso.

I disordini furono, per allora, immediatamente repressi.

Ma nel 7 corr., altro conflitto fra cristiani e israeliti avvenne sulla piazza maggiore: due cristiani, parecchi israeliti vi furono uccisi.

Avvennero disordini: parecchi israeliti rimasero uccisi ovvero feriti; le truppe dispersero la folla e arrestarono una quarantina di cristiani.

Nel giorno 8 la plebaglia commise parecchi assassini, distrusse alcune proprietà di israeliti, sopratutto nei dintorni.

Il 9 la città rimase calma. Un israelita fu maltrattato, ma senza conseguenze; due case appartenenti ad israeliti furono distrutte nel sobborgo di Krosma.

La guarnigione di scitomir comprende tre reggimenti di fanteria e una batteria di artiglieria; si chiesero in rinforzo due squadroni cavalleria, coi quali sperasi di impedire il rinnovarsi dei disordini.

PIETROBURGO, 11. In seguito ai disordini avvenuti a Scitomir, fu decretato lo stato d'assedio in quella città.

Diciasette israeliti furono uccisi: un centinaio, feriti, fra cui parecchi mortalmente.

La situazione a Creta, aggravata

COSTANTINOPOLI, 11. — La situazione a Creta è peggiorata. I consoli delle potenze protettrici proposero di rinforzare le truppe. Si ritirano gli appostamenti di gendarmeria, minacciati dagli insorti o troppo esposti.

Gli insorti sono intenzionati di occupare il punto della costa dove si trovano tutti gli uffici. Essi occupano l'ufficio doganale di Casti, a est di Retimo. E' partito per colà un incrociatore inglese.

Continui conflitti fra truppe turche e bande greche.

COSTANTINOPOLI, 10. Recentemente sbarcò nel golfo di Orfani, vilajet di Salonicco, una banda greca composta di 150 uomini e comandata da un ufficiale. Domenica essa ebbe uno scontro presso Cassandra: mancano particolari.

Il 5 corr. presso Blaca Kasa Kaylar, vilajet di Monastir, un distaccamento di truppa fu attaccato da una banda greca composta di circa 200 uomini e comandata da un ufficiale greco. Vi furono 15 morti e sei feriti.

Lo stato d'assedio a Esseg.

Un ragazzo ucciso da un gendarme.

ESSEG, 11. — Ieri a mezzodì un ragazzo di 17 anni bersagliava a sassate gendarmi e poliziotti. Un gendarme, colto da una sassata, uccise subito il ragazzo. Questi teneva ancora in mano un sasso.

E' giunto da Zagabria il capo operaio Bukseg; emanerà un proclama invitando gli operai a riprendere il lavoro.

Gli operai sono eccitatissimi Tutta la guarnigione è consegnata

Fu proclamato il piccolo stato d'assedio: oggi si pubblicherà il manifesto relativo. Gli edifici pubblici sono invigilati dalla truppa: la fanteria fu rinforzata con artiglieria.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Esperienze

del Cav. D.r M. Fazzi

Primario dagli Ospedali di Bologna

Statistica:

1. *E. P., anni 32, suonatore di corno, catarro cronico intestinale. Periodi di stipsi ostinata intercalati a periodi di diarrea. Emorroidi, inappetenza, neurastenia. Dopo la somministrazione quotidiana di 4 cachets di «tot», le condizioni generali sono cambiate, l'appetito è buono, la stipsi è vinta, le emorroidi sono in via di risoluzione. Abbandonati i purganti di cui da anni doveva fare uso.*
2. *E. P., meccanico, anni 40. Catarro cronico delle vie biliari e del tubo gastro-enterico, pirosi gastriche, inappetenza, stipsi. Dopo la somministrazione di 3 cachets al giorno di «tot», il miglioramento è sensibilissimo e la stipsi moderata.*
3. *G. Z., anni 50, impiegato. Inappetenza, fermentazioni acide nello stomaco, stipsi ostinata, depressione nervosa esagerata. Il «tot», alla dose di 3 o 4 cachets al giorno, ha prodotto un miglioramento in questi fenomeni morbosi.*
4. *Conte E. B., possidente, anni 46. Ha trovato nel «tot» un potente disinfettante dell'intestino, potendosi liberare da scariche diarroiche fetidissime di lunga data.*
5. *V. A., agiata, anni 38, ha trovato nel «tot» la guarigione contro ostinata gonfiezza di ventre, dispepsia e stipsi.*

Conclusione:

I casi accennati sono sufficienti per incoraggiare ad esperimenti sopra più larga scala col «tot», e lo scopo di questa mia comunicazione preventiva, è puramente quello di invitare i colleghi ed i medici pratici ad introdurre nella pratica un rimedio che si presenta, per ogni riguardo fisiologico e farmacologico, più che raccomandabile.

Il *surmenage* intellettuale per la classe colta ed il *lavoro manuale* per la classe lavoratrice, conducono ad un indebolimento delle funzioni dello stomaco, dell'intestino e del fegato, che congiunto alle fermentazioni organiche ed al prodotto di germi infettivi che in questi visceri circolano con tanta facilità, ben presto distruggono la funzione regolare dei suddetti visceri prima, dell'intero organismo poscia.

Aggiungi, a questo mancato equilibrio organico, l'effetto di rimedii purgativi in uso, senza indicazione e senza disciplina, e presto è trovato l'epifenomeno che trasporta l'organismo medio allo stato di grave malattia.

Il «tot» non è un purgante, eppure attiva e disinfetta le vie gastro-intestinali e biliari. Vale dunque la pena di sperimentarlo, e specie negli imbarazzi gastrici, nella stitichezza, nella itterizia, nella gastralgia e nella ipercloridria.

Affittasi camera e salotto bene ammobigliati in buona posizione. Per trattative rivolgersi all'*Albergo d'Italia*.

In Nimis affittasi a villeggianti casa di civile abitazione sita sulla piazza del Municipio, composta di cinque stanze ed adiacenze, di proprietà del signor Antoniutti Antonio.

Per trattative rivolgersi al Segretario Com. sig. Zoz.

Agente manifatture ventenne, friulano cercasi da importante ditta.

E sigonsi ottime referenze.

Rivolgere domanda all'ufficio Annunzi del nostro Giornale.

CERCASI da Azienda cittadina giovine per scrittorio iniziando con piccolo stipendio. — Offerte con referenze all'indirizzo R. M. presso la Redazione del giornale.

VENDITA ALL' INGROSSO
Ghiaccio artificiale
PURA ACQUA dell' Acquedotto

franco al domicilio in città **L. 2.-** al Quintale. — Servizio pronto. — Assumesi qualunque fornitura.

Pietro Contarini Telefono n. 233

Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine fondata nel 1857

Sede in MILANO, Via Borgogna N. 5

Fondo di riserva	L.	3,000,000
Premi incassati nel 1904	»	3,000,000
Totale garanzia pel 1905	L.	6.000.000

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, *fondata in Milano nel 1857*, sta per entrare nel suo 49.mo Esercizio.

Abborrente da ogni scopo di lucro, ognora inspirandosi all'alto e moderno principio della schietta mutualità, offre agli Agricoltori italiani le migliori condizioni di polizza, che una società seria e onesta possa attivare, pure garantendo nel miglior modo possibile l'integrale pagamento dei compensi danni.

La Società ha raccolto nell'anno 1904 un premio di 3 milioni circa sopra un ammontare di 61 milioni di valori assicurati; oggidì possiede un fondo di riserva di 3 milioni.

Dopo ciò la Società può affermare, senza tema di smentite, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere.

In forza di disposizione statutaria, il Socio, all'atto dell'assicurazione, rilascia in deposito per premio preventivo una cambiale (non mai girabile) senza decorrenza di interessi: alla fine del rischio conosciutosi l'ammontare dei compensi e le spese dell'annata, l'Amministrazione stabilisce il premio definitivo, il quale potrà si essere minore, non mai maggiore del preventivo. Nell'Esercizio 1903 il premio preventivo venne ridotto del 26 0[0, il che equivale a dire che il Socio pagò non il 100 ma il 74 del premio preventivamente fissato. — In quest'anno 1904, così disastroso per forti grandinate, i Soci danneggiati furono pagati preventivamente, e tutti i Soci non pagarono che il premio preventivo, pur rimanendo ancor un fondo di riserva di 3 milioni.

Le assicurazioni pel nuovo esercizio si assumono col 1 aprile 1905.

L'Agente Capo
cav. **Vittorio Scala**

Ferro - China - Bisleri

Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori «ad ogni aspettativa anche in casi «gravi di anemio e di debilitamenti «organici consecutivi a malattie di «lunga durata.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

sola confezione del primi incroci cellulari

1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

L. MARCHI CASA DI CONFEZIONE

Si pregia di avvisare la gentile sua clientela **di aver ricevute le confezioni per la Stagione Primavera-Estate.** Scelta novità di modelli. Discretezza nei prezzi.

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per **l'Ostetricia — Ginecologia e per le malattie dei bambini.** Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

Gabinetto dentistico D.r Luigi Spellanzon Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio Via del Sale.

Malattie d'ORECCHIE GOLA e NASO

D.r G. VITALBA Specialista

VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17 — **Venezia** Calle degli Avvocati 3900

Padova Via Cassa di Risparmio, 36 — VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12

Malattie degli Occhi : difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO
Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Malattie d'orecchio naso e gola

Dottor Putelli specialista

VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto

Consultazioni ore 11-12 e 15-17

In **Pordenone:** il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane *(13 giugno.)*

Ing. C. Fachini

UDINE - Via Manin
— Telefono 1-40 —

Deposito di macchine ed accessori

Il cappello da camino John:

1 — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2 — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

Garanzia per DIECI anni
Più di 200000 venduti!

Trasloco col prossimo Giugno in Casa propria Via Bartolini N. 2.

Studio Tecnico-Legale Ing. Enrico de Rosmini
VIA AQUILEIA N. 20 (piano terra)

Progetti industriali ed acquedotti

Impianto di motori idraulici

LIQUIDAZIONI IN CONTENZIOSO

Officine Velliscig

UDINE presso Chiesa delle Grazie
CIVIDALE Piazza Giulio Cesare

Biciclette - Motociclette - Automobili

Impianti di Telefoni

Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene

APRIPORTE elettriche (brevetto Velliscig) — **NOVITÀ** — GAZOGENI per carrozze e per stalla (brevetto Velliscig)

RIPARAZIONI immediate di qualsiasi accumulatore — **SPECIALITÀ** — **Pagamenti Rateali**

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

CATARRO CRONICO - TOSSE RIBELLE

CURA PRONTA E RADICALE USANDO QUANTO SEGUE:

1. L'**ANTICATARRALE COLOMBO.** *a)* Disinfetta bronchi e polmoni, agevola l'espettorazione, sopprime energicamente il catarro cronico, calma la tosse. Antisettico e microbicida. *b)* Fa cessare i sudori notturni, se ci sono. *c)* Accresce l'appetito, rigenera le forze, ricostituisce l'organismo e ingrassa. *Uso:* Da 10 a 12 gocce per volta diluite in un po' di vermouth o acqua di seltz, e per 3 volte al giorno, al mattino, mezzogiorno e sera mezz'ora prima dei pasti — Prezzo L. 3.

2. L'**INALATOR COLOMBO** (a base di Eucaliptol, Mentol, Timolo, Terpinol con Therében composto al 20 ojo. — Rimedio efficacissimo contro i Catarri acuti e cronici, Raffreddori, Raucedini, Tossi, Bronchiti, Polmoniti, Pleuriti e loro conseguenze, Enfisemi, Influenza e Malattie di petto in genere. *Modo d'usarlo:* Da 5 a 10 goccie su un pezzetto di zucchero, cercando, prima di inghiottirlo, di sciogliere lentamente in bocca e respirarne le sostanze medicamentose. Ripetasi questa operazione, a piacimento, 5 o 6 volte nella giornata, sia prima che dopo i pasti, e volendo, qualche volta anche nella notte. — Prezzo L. 3.

3. La **TINTURA RISOLVENTE COLOMBO** è un ottimo risolvente esterno, contro le tossi, bronchiti, catarro, dolori al petto ed alle spalle e l'affanno. *Uso:* Si pennellano un giorno le spalle e l'altro il petto. — Prezzo L. 2,50.

Questa cura, di effetto sorprendente, è meglio farla insieme: però si può fare anche separata. Cura completa L. 8,50 franca di porto. Cura separata aggiungere L. 0,50 in più, per le spese postali.

Onorificenze di 1 grado in varie Esposizioni Mediche e d'Igiene, Grand Prix a Tolosa, Grand Diplome d'Honneur avec croix a Bordeaux, e cinque medaglie d'oro alle Esposizioni di Chartres, Orthez, Marseille, Barcelona e Roma; Grand Prix (...) e la massima onorificenza all'Esposizione di Parigi 1900.

Domandateli in ogni buona Farmacia o mandate cartolina-vaglia alla Premiata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO - Via Padova, 23 (Loreto) in MILANO.

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ESIGERE le GENUINE
2 a 6 al giorno
PILLOLE DI **BLANCARD**
Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi
e **SCIROPPO**
1 a 2 cucchiaiate al giorno.
Etichetta verde — e Firma
ANEMIA
LEUCORREA RACHITIDE
SIFILIDE COSTITUZIONALE
40, Rue Bonaparte PARIGI

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Cussignacco 10

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).

Effetto pronto - Innocuità assoluta -

Certificati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 60 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. Passerini - C. Ragni

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91

Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questo potente medicamento antisettico, e ne diamo ampia lode al suo inventore ».
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1898.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) e destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

G. Calligaris
UDINE Via Palladio

Impianti di riscaldamento
• termosifone e a vapore
Cataloghi e progetti gratis

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione — Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso — Cucine Brevettate garantite — Accessori d'ogni genere.

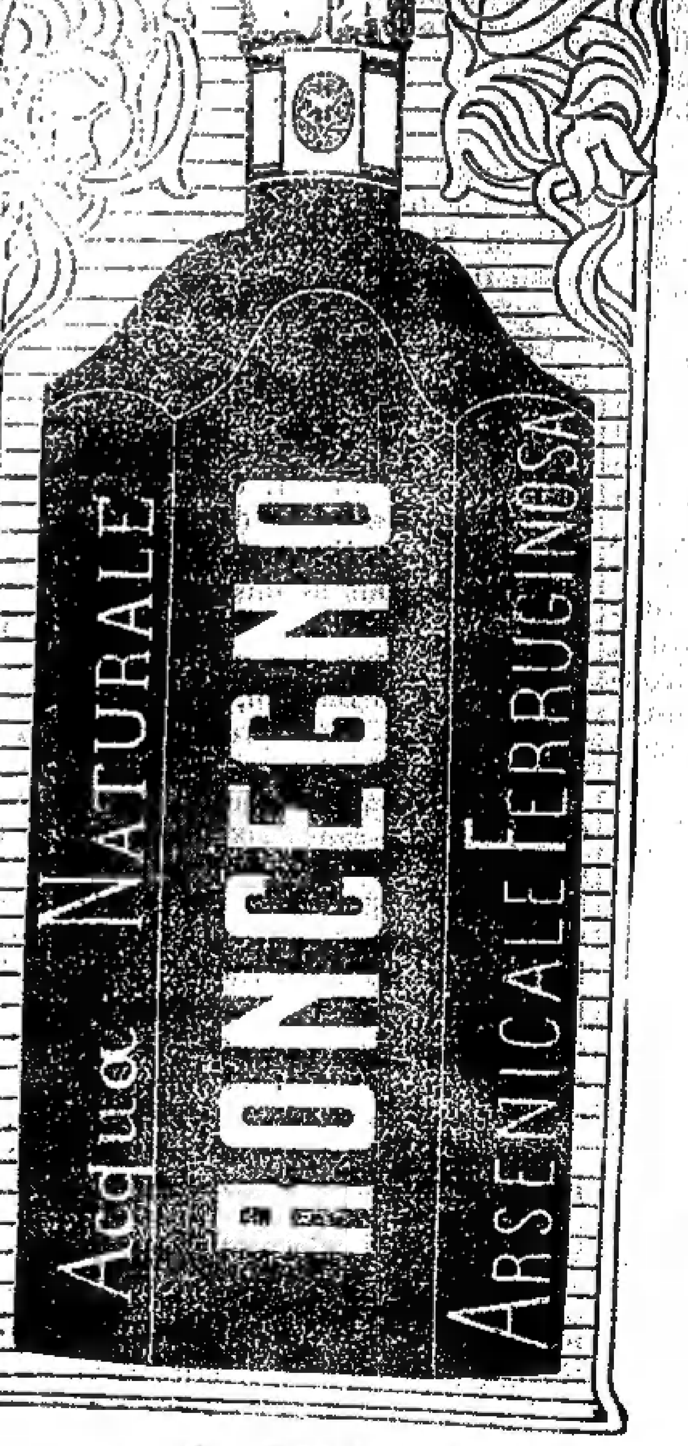
Carburo di Calcio
di prima qualità

Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO, via M. Pagano, 43
Catalogo dettagliato gratis

LE MIGLIORI AUTORITÀ MEDICHE

Raccomandano L'Acqua Naturale Arsenicale Ferruginosa di RONCEGNO

contro:
- L'Anemia
- Clorosi
- Neurastenia
- Esaurimenti
- Malaria
- Diabete
- Malattie dello stomaco
- Mulíebri
- Della Pelle.



È la più digeribile

Ottimo ricostituente dopo le convalescenze

Efficace per i bambini deboli.

Concessionari esclusivi per l'Italia **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti **Milano**, S. Paolo, 11 - **Roma-Genova.**

RONCEGNO
ALPI TRENTINE
Linea ferroviaria
Trento-Roncegno

Bagno Arsenico-ferruginoso e cure complementari — Aria balsamica montanina, asciutta. Stabilimento Balneare con annesso **Grand Hôtel des Bains**, contornato di proprio parco ombroso di 10 ettari. — **Casa di 1.o ordine.** Illuminazione elettrica generale, lift, caloriferi. — Tennis e giuochi sportivi. - Tornei, Feste, Concerti giornalieri. Medico Consulente: Prof. Sen. A. DE GIOVANNI; Direttore: Prof. G. VIOLA (R. Clinica Medica — Padova).

Stagione: 20 Maggio - 15 Ottobre

(Gratuito invio a richiesta di brochures, opuscoli scientifici, attestati dei primari Clinici Italiani e stranieri).

Giuseppe Lavarini
UDINE
Piazza Vittor. Emanuele
UDINE

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. — **Grande assortimento** — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radica che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

Dentista
Estrazione denti senza dolore
Denti artificiali ultimo sistema

RAFFAELLI
Medico Chirurgo
della Scuola di VIENNA
Piazza S. Giacomo, 3

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi in vendita presso il Bar popolare, Via Palladio.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco